



Dal Biofach/Vivanes 2021 i numeri del biologico mondiale: in crescita anche grazie all'Italia

Prima della pandemia oltre 106 miliardi di euro di fatturato, più di 3 milioni di produttori coinvolti e 72,3 milioni di ettari di terreno

Dai dati presentati al Biofach emerge un ottimo risultato per l'Italia che tra i paesi europei si mantiene ai vertici per produzione, superfici, consumi ed export

Questo pone nuove sfide per gli enti certificatori come CCPB, che partecipa alla fiera digitale di Norimberga nelle aree food e cosmesi

Bologna, 18 febbraio 2021 – Prima della pandemia il biologico mondiale cresceva per fatturato, numero di aziende e superfici coltivate, facendo segnare un nuovo anno record per il settore. Lo dicono i numeri presentati dall'Istituto svizzero **FIBL** e da **IFOAM** (*International Federation of Organic Agriculture Movements*) in occasione di **Biofach**, la fiera internazionale del bio in corso a Norimberga, in forma digitale, fino al 19 febbraio. **CCPB**, ente di certificazione specializzato nell'agricoltura biologica e sostenibile, partecipa sia nel settore food che in quello della cosmesi bio e naturale.

Nel rapporto **The World of organic agriculture** appena presentato e basato su dati 2019 (quindi nell'anno che ha preceduto il 2020 della pandemia), si registrano 106,4 miliardi di euro di fatturato complessivo, con 3,1 milioni di produttori (in crescita del 13% in un anno) e 72,3 milioni di ettari coltivati con i metodi dell'agricoltura biologica in tutto il mondo, anch'essi in aumento dell'1,6%. L'Australia è il primo Paese al mondo per superficie coltivata Bio, l'India per numero dei produttori mentre i primi tre mercati globali per vendite sono Stati Uniti (44,7 miliardi), Germania (12 miliardi) e Francia (11,3 miliardi). "Il quadro del biologico mondiale delinea un fenomeno diffuso e di successo", commenta **Fabrizio Piva, amministratore delegato CCPB**.

L'Italia occupa una posizione di vertice e contribuisce alla crescita del mercato dell'Unione europea, che nel 2019 è aumentato dell'8% fino a 41,4 miliardi di euro. Il nostro Paese (i cui dati sono già aggiornati al 2020) è infatti il primo Paese dell'Ue per numero di produttori con oltre 80.000 aziende, seguito nel continente da Turchia (74.000), Francia (47.000) e Spagna (42.000). L'Italia è inoltre il terzo Paese in Europa

per superfici coltivate (oltre 2 milioni di ettari), ma addirittura il quinto al mondo per mercato interno con 4,3 miliardi di euro di vendite dopo USA (44,7 mld), Germania (12 mld), Francia (11,3 mld) e Cina (8,5 mld). Forte anche il nostro export, che vale 2,6 miliardi di euro.

“Anche nel settore del bio – continua **Piva** - il nostro Paese ha la capacità di proporsi sui mercati internazionali ed essere riconosciuto per la qualità e affidabilità dei suoi prodotti. Dal punto di vista della certificazione significa che anche il servizio offerto da organismi come CCPB, deve essere progettato in ottica globale: deve essere accreditato, autorizzato dalle autorità pubbliche o istituzioni private in tutto il mondo per consentire alle aziende italiane di far arrivare ovunque i loro prodotti”.

Cosa fa CCPB

CCPB certifica prodotti biologici ed eco-sostenibili in tutto il mondo. Come organismo di ispezione e certificazione opera nel settore agroalimentare e in quello non food, in particolare della cosmesi, della detergenza e del tessile.

Le aziende certificate da CCPB sono circa 13.000, di cui oltre 11.500 nel settore biologico, e fanno riferimento ad affermati gruppi agroalimentari, al comparto della grande distribuzione, a piccole e medie imprese del settore agricolo e alimentare e a diverse società emergenti.

Ufficio Stampa CCPB

Filippo Piredda

tel. 051 6089853

pressoffice@ccpb.it